



PROVINCIA di BENEVENTO

VERBALE DI DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta del 07 LUGLIO 2015

Oggetto: Analisi delle criticità sull'erogabilità dei servizi pubblici essenziali dell'Ente.

L'anno **duemilaquindici** addì **SETTE** del mese di **LUGLIO** alle ore **12,00** presso la Rocca dei Rettori - Sala Consiliare - su convocazione del Presidente della Provincia Claudio Ricci, Protocollo generale n. 55566 del 02/07/2015 ai sensi del Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli EE. LL.- D. Lgs.vo n. 267 del 18 agosto 2000 nonché della legge 7 aprile 2014, n. 56 e s.m.i. – si è riunito il Consiglio Provinciale di Benevento composto dal:

Presidente della Provincia Dott. Claudio RICCI

e dai seguenti Consiglieri:

- | | | | |
|---------------------|-----------|---------------------|-------------|
| 1) ACETO | Gianluca | 6) MATERA | Domenico |
| 2) CATAUDO | Claudio | 7) MOLINARO | Giuseppe |
| 3) DAMIANO | Francesco | 8) PALMIERI | Annachiara |
| 4) DE MINICO | Luigi | 9) PICUCCI | Oberdan |
| 5) LOMBARDI | Renato | 10) RUGGIERO | Giuseppe A. |

Presiede il Presidente della Provincia Dott. Claudio Ricci

Partecipa il Segretario Generale *Dr. Franco Nardone*

Risultano n.7 presenti.

Risultano assenti i Consiglieri: Aceto, Cataudo, De Minico, Palmieri.

Il Presidente dichiara che permane il numero legale per la validità della seduta.

Sono presenti in aula il Dirigente avv. Vincenzo Catalano, la Dirigente dr.ssa Pierina Martinelli ed il dott. Sergio Muollo

Il Presidente, sulla proposta ad oggetto: **“Analisi delle criticità sull'erogabilità dei servizi pubblici essenziali dell'Ente”** riferisce che:

“Io su questo punto, signori Consiglieri, vorrei fare così: dico adesso brevemente qualcosa io, poi darei la parola al nostro consulente Muollo e dopo si apre il dibattito; perché vorrei che il nostro consulente, come sempre, al di là delle comunicazioni che Vi faccio io e che sono diciamo più di ordine politico ... dove io, cari Consiglieri, Vi proporrò da questa mattina una vera e propria strategia su questi argomenti. Allora si tratta di questo: perché noi abbiamo voluto questo Consiglio e licenzieremo la delibera che avete potuto consultare e sulla quale dopo ci intratterremo? Perché noi viviamo una situazione veramente paradossale: noi lo abbiamo manifestato dal momento in cui ci siamo insediati, ma veramente Vi dico che in questi mesi le situazioni, se possibile, sono peggiorate e non migliorate. Sulla domanda posta dal consigliere Damiano, il dottore Muollo diceva delle stranezze che noi ci troviamo a vivere: "Avremo pure una cassa molto forte, ma ahimè, probabilmente non riusciremo a fare un bilancio perché il Patto di stabilità ci proibisce d'intervenire sulle somme che abbiamo e bisogna seguire altri parametri". Noi ci troviamo in una situazione per la quale io al momento, cari Consiglieri, ritengo di non poter procedere alla stesura del Bilancio entro il 31 luglio di quest'anno (quindi tra poche settimane) perché gli ottimi Uffici finanziari, che ringrazio ancora una volta per il lavoro che stanno facendo, mi forniscono dati veramente allarmanti. Gli Uffici finanziari hanno proceduto nelle settimane e giorni scorsi ad una sorta di... (e dopo Muollo tecnicamente dirà sicuramente meglio di me) hanno proceduto possiamo dire ad una sorta di varie simulazioni, praticamente operando dei tagli lineari ahinoi "molto profondi" su quelle che sono le competenze che la Legge Delrio ci affida (perché Voi sapete che è quella la bussola sulla quale noi ci dobbiamo muovere, anche se poi qui si apre tutto un ragionamento di incertezze legislative che ci sono state in questi mesi: perché la Dalrio ha detto una cosa, le Regioni poi non l'hanno fatta ... ma non voglio fare polemica, dico solamente quelli che sono i dati di fatto) per cui, questi tagli profondi che hanno interessato proprio le competenze che ci riguardano, per quanto profondi e per quanto incisivi, comunque non permettono l'approvazione di un Bilancio equilibrato: mancano all'appello più di 5 milioni di Euro, che veramente non si riesce a capire da dove li dovremmo prendere. Ecco, noi questo concetto dobbiamo veicolare questa mattina.

Qui non si tratta di una mala gestio di qualcuno o di qualcosa; qui non si tratta che c'è stata una cattiva, una buona o una pessima amministrazione; qua si tratta che i tagli che il Governo ha operato sulle Province italiane rendono la vita "in-so-ste-ni-bi-le". Tanto è vero che, nelle nostre condizioni, versano praticamente il 95% delle Province italiane. Io alla fine di questa seduta dovrò recarmi a Caserta, su invito del Presidente della Provincia di Caserta, proprio per aprire una discussione ulteriore su questo argomento. Bene, da una riunione precedente che noi abbiamo fatto, come presidenti delle Province campane, se io Vi dicessi quelli che sono i dati che emergono dalle altre Province, veramente c'è da far accapponare la pelle: i nostri 5 milioni di Euro sono bruscolini; per quanto siano molti, perché sono 10 miliardi delle vecchie lire, ma sono " Bruscolini" rispetto ai numeri che - ahiloro - hanno le altre Province della Campania. Questo perché lo dico? Per dire, primo: le difficoltà sono trasversali, qua non esiste destra, non esiste sinistra e non esiste centro, non esiste bianco e non esiste nero, le difficoltà sono trasversali e sono pesantissime. Per cui abbiamo ritenuto d'iniziare una operazione che sulla stampa è stata definita una "operazione verità" da parte di questa Presidenza ed io questa mattina inizio un percorso con il Consiglio provinciale. Perché vedete, noi a questo punto abbiamo il dovere... non il diritto, abbiamo il "dovere" di denunciare all'opinione pubblica quello che è lo stato delle cose, vero, senza propaganda, senza metterci sopra opinioni, perché qua si tratta di numeri e, i numeri, purtroppo, ci portano alle cose che Vi ho detto. Per giovedì prossimo, quindi dopodomani 9 luglio, in questa stessa sala a quest'ora, noi abbiamo convocato tutti i dirigenti scolastici della provincia di Benevento ed il nuovo Provveditore allo studio, perché intendiamo anche con loro iniziare un percorso innanzitutto di informativa, chiara ed anche poi eventualmente prendere delle iniziative in comune; quali? Bisogna comunicare con franchezza ai dirigenti scolastici, che fra qualche mese saranno chiamati insieme con noi ad aprire il portone delle scuole come si suol dire, qual è lo stato dell'arte. Ammesso che noi riusciamo a fare il Bilancio in queste condizioni, anche la scuola dovrà farsi carico di queste situazioni di difficoltà e di tagli: che riguarderanno i riscaldamenti, riguarderanno l'elettricità, riguarderanno i telefoni, riguarderanno praticamente tutto. Ed io, insieme a Voi, voglio iniziare con il mondo della scuola questo percorso in comune perché non

vorremmo - questa è la verità, detta con franchezza - non vorremmo che in settembre, toccate con mano quelle che sono le difficoltà, da parte dei dirigenti scolastici cominciasse il gioco - diciamo - a ribaltare le responsabilità sulla Provincia che magari non potrà più assicurare le cose a cui tutti noi eravamo abituati. Ecco, questo significa "tagli lineari": questo purtroppo significa!

Naturalmente questa informativa proseguirà nei giorni a venire, perché qua una cosa deve essere chiara: noi tutti ci siamo imbarcati come nazione, come paese in questa riforma delle Province italiane; tutti noi abbiamo iniziato questo percorso qualche anno fa, a tutti i livelli: livello centrale, livello regionale, opinione pubblica, stampa ... adesso qualcuno magari mi dirà che la stampa si era anche differenziata: ne prendo atto, è vero; ma il punto è che ad un certo punto in Italia è sembrato che, la risoluzione di tutti i problemi, era di "modificare le Province", era mettere mano a questa sgangherata riforma e avremmo risolto tutti i problemi italiani! Ripeto: su questo c'è stato, un anno fa, due anni fa, io ricordo anche in quest'aula (Franco lo ricorderà, pure Renato Lombardi) anche in quest'aula abbiamo affrontato questo tipo di argomento e su questo, ahimè io devo dire (perciò non è opportuno fare polemica) su questo - lo dobbiamo dire con tutta sincerità - eccetto la Lega che sul discorso Province nel bene e nel male ha sempre avuto una sua posizione (onestà intellettuale c'impone di dirlo questo) per quanto riguarda le forze politiche di destra, di sinistra o di centro, di sopra o di sotto, su questa cosa mi pare che si era raggiunto quasi che ci si salvava la coscienza di tante cose, colpendo le Province: le Province erano diventate l'agnello sacrificale della politica italiana.

Bene, la riforma è stata licenziata ... adesso a me non interessa stabilire chi l'ha votata o chi non l'ha votata, non mi piace e non ci piace credo a tutti noi avere il torcicollo e guardare dietro, noi adesso dobbiamo guardare avanti; e "guardare avanti" sapete che significa? Significa che qui non siamo ai tagli, qui non siamo ai risparmi, qui non siamo in una situazione di dire: abbiamo ottimizzato i servizi. Qua siamo alla negazione dei diritti! Vedete io sono abituato a pesare le parole, io ho mille difetti (me ne riconosco tantissimi) ma qualche pregio pure me lo riconosco, magari con un attimo di presunzione: quello di "pesare le parole" è un pregio che mi riconosco, perché io non parlo mai a vanvera in genere. Bene, io segnalo al Consiglio provinciale una grande differenza ... (ed è per questo la riunione di questa mattina e degli altri interventi che noi faremo nelle settimane e nei mesi successivi e rispetto ai quali io chiamerò il Consiglio provinciale ad essere solidale, ma non per una questione di presidenza, per una questione veramente di onestà intellettuale che dobbiamo avere tutti quanti) e qual è la differenza? Gli italiani, quindi tutti quanti noi (e prego veramente la stampa di veicolare questo messaggio, non le polemiche intorno a questo argomento perché non servono a nessuno: è questo messaggio che dobbiamo veicolare) e cioè che una cosa era ed è parlare - ripeto - di ottimizzazione dei servizi, di adoperare risparmi, di fare qualche taglio dove magari ci sono veramente degli sprechi; una cosa e questo discorso ... (che è un discorso ancora attuale nella Pubblica amministrazione italiana, per l'amor di Dio: io sono il primo a sapere e a riconoscere che abbiamo ancora qualche spreco, abbiamo ancora delle situazioni che non vanno) però ecco la differenziazione: una cosa sono i tagli, altra cosa è la negazione di diritti. Noi siamo arrivati alla "negazione dei diritti". Perché quando si impone all'ente Provincia ad operare, per esempio nel mondo della scuola, tagli lineari del 30-35% per far quadrare i conti, perché ormai quelli sono i soldi messi a disposizione e perciò Vi dicevo prima che qua non c'è mala gestio, qua non si tratta di dire: "Ah, vabbè: avete sprecato prima...". No, qua sono i tagli intervenuti, dall'anno scorso a quest'anno, che ci hanno messo in ginocchio: ma hanno messo in ginocchio Benevento, Vercelli, Canicattì, Ascoli Piceno, Palermo, Napoli, Milano. Non c'è differenziazione territoriale: praticamente non si salva nessuno. E Vi assicuro che i numeri per certe Province sono numeri da capogiro: io non ve li dico per una ragione di -come si potrebbe dire - di bon ton istituzionale anche con i colleghi della Campania, ma credetemi, le cifre che mancano alle altre Province per mantenere in equilibrio i loro bilanci, sono cifre veramente iperboliche. Questo significa che non c'è mala gestio. Significa che lo Stato con quel miliardo di Euro di tagli che ha operato sulle Province, ci ha messo in ginocchio: qua siamo arrivati alla negazione dei diritti (vedete quante volte insisto su questo concetto). Tagliare i fondi alle scuole del 30-35% o dire, come hanno fatto per esempio gli Uffici finanziari sulla spesa storica degli ultimi tre anni sulla viabilità, sulla manutenzione delle strade, dove si è presa la spesa storica degli ultimi tre anni e la si è tagliata del 30%, giusto per far quadrare i conti (ma i conti ancora non quadrano) ecco, tutto questo, significa cominciare a negare il diritto alla mobilità nella nostra provincia. Qua non si tratta di ottimizzare i servizi, si tratta invece di chiudere le strade: si tratta di "chiudere le

strade"! E voi capite che sono concetti completamente diversi: una cosa è il risparmio, altra cosa è negare il diritto alla mobilità!

Perché poi cosa succede? Chi vi parla si trova poi quotidianamente di fronte a questo bivio: tengo una strada aperta, nonostante non sono nelle condizioni di aggiustarla e quindi la devo tenere magari sgangherata... signori, parliamo di una rete stradale lunga 1.300 km (1300 km: è la stessa distanza tra Reggio Calabria e Milano) che si dovrebbe mantenere sicura - udite - con 2-300mila Euro: non bastano neanche a mantenere le strade di un piccolo paese della provincia di Benevento, immaginate 1.300 km! Allora chi Vi parla, e questo Consiglio, nelle prossime ore e nei prossimi giorni avrà questo tipo di problemi davanti: una strada la teniamo sgangherata col pericolo che avvengano sinistri, che ci scappi il morto? Parliamoci in italiano, perché poi di questo si tratta: non è che voglio essere un mago, questa mattina, ma dobbiamo aspettare che ci scappi il morto per poi uscire sui giornali nazionali a dire: chi è il presidente, chi sono i consiglieri provinciali? Oppure la dobbiamo chiudere?

Allora: se chiudiamo la strada, neghiamo il diritto alla mobilità - e io ne sono convinto; se la strada non la chiudiamo, teniamo - tutti noi - una spada di Damocle addosso, che ci può scappare il morto in ogni momento (perché capite bene cosa significa camminare su strade insicure). Bene, questi sono i problemi che noi abbiamo di fronte: e vedete, qua non sto facendo disquisizioni di alta politica o non sto facendo disquisizioni metafisiche; io sto dicendo i problemi che ci sono caduti addosso. E su tutto questo, ci hanno detto praticamente: "Lo dovete fare senza soldi". Perché cari consiglieri e cara stampa (e ringrazio i giornalisti per la presenza) fino ad oggi sapete la cosiddetta riforma delle Province, ve-ra-men-te, in che cosa è consistita? La dobbiamo dire tutta? Che io ed i Consiglieri che siedono qui, invece di essere eletti dal popolo, siamo stati eletti dai consiglieri e dagli amministratori: praticamente, la partita ce la siamo giocati fra amministratori. E se io ex post dovessi dire in che cosa si è concretizzata la riforma Delrio fino ad oggi, bene: si è concretizzata solo in questo. Perché poi ... (sarà che io ho dei limiti, probabilmente è così, perché non mi sono mai ritenuto un genio: saranno quindi i miei limiti) ma io non sono ancora riuscito a cogliere le differenze tra la Provincia, da quando sono io Presidente, rispetto alla Provincia di quando sono stato consigliere e capogruppo, insieme a Lombardi e ad altri. Io non ho colto alcuna differenza: le competenze sono le stesse, gli obblighi sono gli stessi, i dipendenti sono gli stessi, tutto è lo stesso; una sola cosa, signori, è cambiata profondamente: ci hanno tolto l'aria per respirare. Sì, ci hanno tolto anche l'aria per respirare!

Io non voglio farla lunga, ci siamo capiti. Volevo fare solo un'ultima riflessione, ed è una riflessione dal punto di vista umano - capitemi. Io lo so, perché non sono nato ieri, che noi da oggi ad andare in avanti noi... (io forse più di altri, ma i consiglieri non certo meno di me) ci troveremo al centro e saremo bersaglio di continue proteste, discussioni, polemiche; e perché? Perché ahimè, ahinoi, saremo chiamati a scelte dolorose nelle prossime ore e nei prossimi giorni: saremo chiamati a scelte dolorose. E vedendo come vanno le cose in Italia ultimamente, ed è questa l'amarezza, che più che essere proiettati verso la risoluzione dei problemi mi pare che siamo tutti proiettati alla ricerca di capi espiatori, bene: noi siamo candidati a diventare degli ottimi capi espiatori. E allora, se questo è vero - ed è vero perché il se è retorico - se è vero questo ragionamento (mi permetto di dire che è vero, sono certo di questo, non ho dubbi: scusatemi la presunzione) allora io Vi dico che come Presidenza e come Consiglio noi, da oggi, dobbiamo essere uniti e continuare a rafforzare quella operazione che abbiamo definito "operazione verità" e poi dobbiamo cominciare a far sentire la nostra voce, forte, su quelle che sono le Istituzioni sovraordinate rispetto a noi - in primis Regione e Governo, lo Stato centrale - con la speranza che le grida di dolore che arrivano dalle Province non siano considerate come le grida di dolore di una casta (che non c'è più, che non c'è mai stata e non c'è più sicuramente la casta) ma sono grida di dolore che vengono dai cittadini, dalla cittadinanza, che si vede negare - come dicevamo prima - alcuni fondamentali "diritti". Noi tra poco entreremo in una vera e propria emergenza sociale, con i dipendenti, le società partecipate, la viabilità, le scuole e quant'altro: noi entreremo in una vera e propria emergenza sociale. E tutto questo, non può continuare a gravare solo sulle nostre spalle, non perché noi siamo dei vigliacchi, ma perché obiettivamente non possiamo reggere, non siamo nelle condizioni di reggere: ci hanno dato un fardello che va al di là di quelle che potevano essere le nostre forze. Questo è il dato di fatto. Questa è la realtà.

Prego Sergio Muollo, che dopo questo mio intervento Vi darà qualche ragguaglio tecnico sulla delibera, che io Vi chiedo di approvare e, subito dopo, apriamo il dibattito con i Consiglieri: ma io

Vi chiedo fortemente di approvare la delibera, perché questo è l'inizio di un percorso che ci permetterà d'interloquire con la Regione e quant'altri. Non possiamo rimanere passivi. Grazie."

Viene concessa la parola al Consigliere Franco DAMIANO il quale tiene il seguente intervento:
"Presidente, posso prima di passare la parola al dottore Muollo? Solo un pensiero. Sul piano politico, per quanto mi riguarda, approvo in pieno la relazione del Presidente; faccio solo una riflessione, una considerazione. Volevo sapere: se, come tutti ci auguriamo, l'approvazione del bilancio può essere spostato un po' più là, in modo da avere un po' di tempo in più per riflettere (e forse il Governo avrà un po' di tempo in più per fare qualche considerazione in relazione alle difficoltà) io, invece, mi pongo un problema - dottore - in relazione alla delibera che abbiamo votato, quella dei residui attivi e passivi in riferimento al decreto legislativo che ci impone questa cosa, e a questo sbilancio che noi abbiamo. Quindi vorrei innanzitutto avere, diciamo così, una sua considerazione sul problema specifico: è vero che sono due argomenti diversi, ma è anche vero che si ricollegano. Perché poniamo caso che il Governo non farà nessun tipo di provvedimento e noi, entro il 30 luglio, dovremo approvare il bilancio, mi dite come facciamo ad avere, rispetto alla delibera che andiamo ad approvare adesso, uno sbilancio di circa 5 milioni di euro e ad aver approvato precedentemente una delibera di applicazione del decreto di pulizia dei residui attivi e passivi, insomma: volevo fare questa considerazione. Se mi può essere utile rispetto a tutto questo. Perché poi, dal 1 agosto, potremmo trovarci in una situazione per cui saremo costretti a ritornare poi in Consiglio e fare una delibera diversa rispetto a quella che abbiamo fatto precedentemente?"

Si da atto che alle ore 13,20 entra in aula il Consigliere Annachiara PALMIERI.

Pertanto i presenti risultano 8.

Viene data la parola al Dott. Sergio MUOLLO il quale tiene la seguente relazione:

"Sostanzialmente, quella della revisione straordinaria dei residui, riguarda il passato, le gestioni passate; che si sono trasformate oggi in che cosa? In obbligazioni attive, quindi in crediti da riscuotersi ed obbligazioni passive, cioè obblighi da pagare." ...

Interviene il Consigliere Franco DAMIANO: *"E ci hanno dato un dato".*

Dott. Sergio MUOLLO: *"... Certamente. Questa operazione ci ha evidenziato, addirittura, anche un incremento dell'avanzo di amministrazione che però, stranamente, è inutilizzabile (perché qualcuno ha tentato, in violazione delle norme, di fare l'applicazione dell'avanzo di amministrazione al Bilancio di previsione). Allora: l'avanzo di amministrazione al Bilancio di previsione - teoricamente, tecnicamente - non è possibile perché bisogna approvare prima il Bilancio e poi, una parte dell'avanzo ... perché l'avanzo di amministrazione, non è qualcosa di unico: c'è la parte per gli investimenti, c'è la parte disponibile, c'è la parte che non si può utilizzare perché collegata a crediti non riscossi (per cui, fino a che io non riscuoto quei crediti, quella parte dell'avanzo di amministrazione non la potrò utilizzare). Per esempio, dall'approvazione della deliberazione della revisione straordinaria dei residui, noi abbiamo un fondo rischio riscossione crediti di circa 6 milioni; sapete da cosa è dovuto? Questi 6 milioni, sono dovuti dai sindaci dei Comuni che non ci hanno dato la quota, che ci spetta, del 5% sulla riscossione dei rifiuti: hanno riscosso i rifiuti, però non hanno versato ..."*

Consigliere Franco DAMIANO : *"Non guardare me, perché sono uno di quelli che ha dovuto fare un debito fuori bilancio per questa cosa."*

Dott. Sergio MUOLLO: *"... Sto facendo un caso concreto, per far capire ed entrare proprio nella tematica che stiamo affrontando (anche perché Voi siete sindaci, oltre che consiglieri provinciali). E allora, quei 6 milioni di avanzo, potranno essere utilizzati solo nel momento in cui i sindaci ci daranno queste somma: automaticamente, diventerà disponibile e potrà essere utilizzata questa parte dell'avanzo di amministrazione, per finanziare spese una tantum, spese correnti, debiti fuori bilancio o una qualunque altra operazione. Oggi noi non siamo nella condizione, perché l'avanzo disponibile - leggendo quella delibera di revisione straordinaria - è soltanto di 600mila Euro; però, per poter applicare al bilancio un avanzo d'amministrazione, bisogna approvare un Bilancio che sia in equilibrio: una situazione che attualmente non è."*

Ecco, io giusto per dare ... perché la delibera è scritta anche in una maniera abbastanza tecnica, perché come vedete, è vero che fotografiamo una situazione certamente non positiva, però con l'Amministrazione attiva ci siamo detti: qualcosa, dobbiamo pur fare. E nel prendere atto della negatività della situazione, noi abbiamo fatto - nella delibera - anche una proposta alla Presidenza del Consiglio per cercare di rimuovere almeno l'ostacolo di questo paventato "dissesto" (Vi chiedo solo due minuti di attenzione, così si capisce l'intero problema).

La legge 56, sostanzialmente, cosa ha fatto? Ha fatto un riordino delle Province; e in che maniera? Ha detto: "Di tutte le vostre funzioni, voi ne dovete assolvere soltanto quattro, e cioè la manutenzione delle strade, l'edilizia scolastica (quindi il funzionamento delle scuole), una parte per quanto riguarda l'ambiente ed un'altra parte è sul coordinamento delle urbanizzazioni dei Piani regolatori. Tutto il resto, non saranno più vostre funzioni". Un altro fatto fondamentale della legge 56 qual è? "Per effetto della riduzione di queste funzioni, voi il 50% del personale lo dovete mettere fuori pianta organica". E noi così abbiamo fatto, con i vari provvedimenti che sono stati adottati; però che cosa è successo? Che la legge 56 – per la quale dal 1 gennaio 2015 queste funzioni non dovevano essere più le nostre - non è stata attuata: il Governo aveva addirittura previsto i commissari ad acta per quelle Regioni che non davano attuazione alla Legge 56, che non sono stati mai nominati per cui, per il principio della "continuità dei servizi", la Provincia dal 1 gennaio 2015 si trova ancora a gestire queste funzioni "in attesa che passino ai Comuni e alle Regioni". Questa spesa, naturalmente, noi la ritroviamo in bilancio ma, dall'altra parte, per mancata attuazione della Legge 56, ma per la stessa legge 56, abbiamo poi subito i tagli: tagli previsti dal Governo sia con la Legge 66, che è la legge di stabilità per il 2014 e sia per la legge di stabilità 2015, che ha aggiunto un altro miliardo di euro di tagli. Tutto ciò ha fatto sì che mentre noi ci troviamo a gestire un bilancio con l'invarianza della spesa (il che significa che le spese che sostenevamo nel 2014 continuiamo a sostenerle) d'altra parte subiamo un ulteriore taglio, che per la Provincia di Benevento si aggiunge ai tagli già effettuati di 7 milioni di euro; c'è poi un altro milione di euro per la mancanza del Patto di stabilità, che è stato violato con la gestione commissariale: cioè la gestione commissariale dell'anno scorso (è noto perché l'abbiamo affrontato anche in una delibera all'inizio dell'anno) ha effettuato pagamenti in violazione del Patto di stabilità per 7 milioni e mezzo. La conseguenza qual è stata? - e l'abbiamo letta nell'ultimo decreto degli enti locali. Che all'Amministrazione provinciale è stato decurtato il fondo di riequilibrio di un altro milione di euro: ai 7 milioni del miliardo di euro, più la sanzione per violazione del Patto di stabilità, si arriva a 8 milioni di euro.

Noi cosa abbiamo fatto, per quel principio di riduzione della spesa? Abbiamo preso e abbiamo ricontrattato i mutui, per ridurre il peso ..."

Si apre il dibattito così come di seguito riportato:

Consigliere Franco DAMIANO: "Una sola volta, mentre si potevano fare due volte: potevamo farlo già prima e non l'abbiamo fatto".

Dott. Sergio MUOLLO : "Poi abbiamo fatto un'altra operazione: abbiamo detto alla Cassa depositi e prestiti, la rata di quest'anno (che era di circa 3 milioni di euro) ce la devi rinviare e spalmarla nel tempo. Quindi, degli 8 milioni di euro, in effetti, tre ce li siamo scaricati. Ne rimangono cinque, che poi sono quelli rimasti, perché sono quelli che assolvono quella parte di personale che non doveva essere più a carico nostro, perché erano fuori dalle funzioni fondamentali e quella quota parte spese per funzioni non fondamentali, che sono rimaste perché la Regione non ha provveduto ad attuare la riforma (per cui noi oggi in effetti ancora gestiamo musei e biblioteche, che non sono più nelle nostre competenze, interventi per quanto riguarda l'agricoltura che non sono più di competenza nostra, però per quel principio della continuità dei servizi siamo obbligati). La conseguenza, è che mancano questi 5 milioni.

Allora la proposta che viene con questa deliberazione è di prendere atto, nonostante i tagli e le riduzioni che sono state tentate, che mancano 5 milioni di euro. E la nostra proposta al Governo e alla Regione, è di dire: "I tagli previsti per l'anno 2015, devono essere decurtati di tutte quelle spese tipo il personale che non ci competeva più e delle spese non fondamentali che non ci competono più". In questa maniera, se viene recepita questa proposta... infatti questa deliberazione sarà mandata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Prefetto, alla Presidenza della Regione e per la dovuta conoscenza anche alla Corte dei Conti sezione giurisdizionale. In sostanza, che cosa stiamo dicendo? "Caro Governo, ci mancano 5 milioni di euro, tu ce ne tagli otto: fai in maniera tale che tutte le spese che noi stiamo anticipando per queste funzioni non fondamentali, per questo personale che non ci compete più, siano sottratti ai tagli".

Consigliere Franco DAMIANO: "E a quanto ammontano?"

Dott. Sergio MUOLLO : "Sono 5 milioni di euro. Per cui se il Governo recepisce, nella conversione del decreto Enti locali, noi potremmo affrontare un Bilancio riequilibrato."

Presidente Claudio RICCI: "Sempre striminzito, ma almeno equilibrato."

Voce: "Se il Governo recepisce cosa?"

Dott. Sergio MUOLLO : *“Se recepisce la riduzione dei tagli con le anticipazione per spese che non ci competono, noi riequilibrano il nostro Bilancio. Quindi è una proposta che non tende a fotografare solo una situazione, ma dare anche una soluzione al problema.”*

Consigliere Franco DAMIANO: *“Se mi consentite, il Governo ci risponderà che nel decreto applicativo, il 56, c'è scritto che per le funzioni non fondamentali dovrebbe esserci "un accordo tra la Regione e la Provincia": per cui la palla ce la rimanderanno e dobbiamo praticamente andare ad affrontare questa questione con la Regione che, a sua volta, ha lo stesso problema nostro.”*

Dott. Sergio MUOLLO : *“Questo per quanto riguarda le funzioni. Però per il personale... perciò ho detto che la 56 andava verso due fronti: prima, le spese che non ci competono più (che noi abbiamo anche quantificato e sono circa 2 milioni); però gli altri 3 milioni da cosa sono dati? Sono dati da un input che ci ha dato lo Stato con la legge 56, quando ha detto, per le funzioni che andavano in mobilità: "Sentite, il personale che va in prepensionamento - quindi pre Fornero e Fornero - è il primo personale che dovete tirare fuori". Però che cosa succede? Che poiché il grosso andrà fuori tra il 2015 e il 2016, noi abbiamo conteggiato che quelli che vanno via nel 2015, rispetto ai 2 milioni e mezzo che stiamo sostenendo, sono solo 156.000,00 Euro che riguardano le posizioni che usciranno.”*

Consigliere Franco DAMIANO: *“Nel 2016?”*

Dott. Sergio MUOLLO: *“Mentre nel 2016 ci saranno i 2 milioni; però, intanto, noi dobbiamo fare il Bilancio 2015; ecco perché diciamo: queste somme che noi anticipiamo, per questo personale che non è più il nostro, ce le devi sottrarre dal taglio che hai previsto con la legge finanziaria.”*

Consigliere Franco DAMIANO: *“Quando andai a Roma per conto tuo, Presidente, parlai con Gianclaudio Bressa di questa cosa (colui che si sta occupando di queste cose) e già venne fuori questa vicenda dell'emendamento alla legge su questo tipo di spese, cioè le funzioni non più ...”*

Dott. Sergio MUOLLO: *“E l'hanno recepito ... perché ci sono stato anch'io, delegato dal Presidente, dove si doveva anche votare il nuovo presidente all'Upi; e infatti, tra le proposte dell'Upi c'era la nostra delibera fatta all'inizio dell'anno dove abbiamo detto: "Signori, noi stiamo sostenendo queste spese però è ingiusto; mentre è giusto che vadano a vostro carico: noi le rendiconteremo, ma poi qualcuno queste somme ce le dovrà dare". Questa è stata recepita dall'Upi. Ma oggi c'è un problema: che io devo fare il bilancio; un bilancio che non riesco a riequilibrare per colpa dei tagli. Ecco quindi la proposta: di ridurre i tagli per la parte perfettamente identica alle quote che stiamo anticipando sul personale e sulle funzioni non fondamentali. Per cui se dovesse passare... e la delibera noi la manderemo anche all'Upi, naturalmente...”*

Consigliere Franco DAMIANO: *“La dobbiamo accompagnare, più che mandarla.”*

Presidente Claudio RICCI: *“È chiaro.”*

Dott. Sergio MUOLLO: *“Ma se viene recepita... e qualche buona speranza ci potrebbe essere, perché il Governo forse non si è reso conto che questi tagli sono stati al di sopra delle reali necessità: infatti già gira voce di spostare l'approvazione del bilancio a settembre, perché il Governo deve avere questi 60 giorni che ha di tempo per la riconversione del decreto sugli Enti locali (approvato 15 giorni fa) per vedere bene l'intera situazione e quindi, in sede di conversione, se prendesse in considerazione questa proposta della Provincia noi, anche a settembre, riusciremo a fare un Bilancio riequilibrato. Questo è.”*

Presidente Claudio RICCI: *“Diamo la parola ai consiglieri che intendono intervenire: mi chiede la parola il consigliere Matera.”*

Consigliere Domenico MATERA: *“Io sono estremamente preoccupato del dato che viene fuori dalla discussione, che in parte i più già conoscevano. Parto col dire innanzitutto che faccio i complimenti alla Presidenza per il metodo e la strategia utilizzata per far venir fuori questo tipo di problema, perché questa difficoltà va in qualche modo partecipata, va comunicata, perché non è un problema del presidente Ricci, non è un problema della maggioranza, non è un problema del Consiglio intero, ma è un problema della Provincia di Benevento che probabilmente non riesce più a garantire quei servizi che negli anni passati, in qualche modo, la stessa Provincia pure ha dato ai territori, alle scuole e ai Comuni per cui noi oggi ci troviamo di fronte alla impossibilità di operare. Io provocatoriamente in una interlocuzione con la stampa, con Antonio, ho detto (ma lo ribadisco, perché più che provocatoriamente potrebbe essere anche quella la soluzione): noi ci ritroviamo, come consiglieri provinciali, ad essere convocati il più delle volte per riconoscere dei debiti fuori bilancio; è la seconda-terza volta che veniamo in Consiglio a riconoscere debiti fuori bilancio, assumendocene anche delle responsabilità. Il Consiglio è una porta- girevole, quando ci*

sono i debiti fuori bilancio: ci sta chi entra e chi esce, chi va e chi viene, perché ovviamente c'è la preoccupazione di tutti nell'affrontare certi tipi di problemi e certi tipi di situazioni (perché fare l'amministratore oggi è diventato un problema, c'è la Corte dei Conti che, come una spada di Damocle, sta ad aspettare dove facciamo degli errori per farcela in qualche modo pagare, perché siamo visti come coloro che creano difficoltà alla nazione!). Allora voglio dire: se dovesse essere necessario, perché se noi ci avviamo ad una condizione di pre-dissesto, di un "dissesto indotto" - come ci dice la Corte dei Conti, perché si è inventata questa terminologia - io dico che probabilmente questo Consiglio provinciale o gli altri Consigli provinciali, non hanno proprio ragione di essere, di esistere. Per cui provocatoriamente, se dovesse necessitare, possiamo anche "rassegnare le dimissioni": tanto il Presidente resta in carica, noi ce ne andiamo, si rifaranno le votazioni, però diamo un segnale forte. Perché il dottore Muollo candidamente ci ha posto il problema, ora noi facciamo voti e faremo voti e manderemo quest'atto, accompagneremo quest'atto agli Uffici e alle Istituzioni di dovere - dalla Presidenza del Consiglio alla Regione Campania e quant'altro - però ho l'impressione che, dall'altra parte, non ci sia l'ascolto giusto; perché dall'altra parte diciamo non si sono resi conto (e non ho remora a dirlo in una riunione ufficiale) dello sconcio che hanno lasciato all'Italia. Cioè una legge, la Delrio, che non si è posto il problema finanziario e gestionale delle Province, probabilmente sono troppo buono a dire che è una legge "sbagliata". Io tra l'altro sono uno di quelli che ritenevo e ritengo che ad essere abolite dovevano essere le Regioni, non le Province, perché il pozzo di San Patrizio dei debiti della nazione Italia è quello delle Regioni, non certo quello delle Province che sono una istituzione vicina al territorio, più vicina agli enti, più vicina ai cittadini rispetto alla Regione che è una macchina elefantiaca difficilissima da gestire e da far quadrare. Però il dato è questo.

Il presidente diceva: "Non bisogna guardare indietro ma bisogna guardare avanti". Premetto, e lo stiamo dimostrando con il metodo che ha voluto dare il presidente Ricci, nel senso che il Consiglio va al di là degli schemi, al di là della politica, al di là dei ruoli, al di là delle appartenenze e si affrontano i problemi, si esaminano le questioni e poi possibilmente, se riusciamo a trovare la quadra, insieme si approvano: per cui la mia non è una valutazione di ordine politico né di carattere speculativo; però Presidente, è vero che non bisogna guardare indietro ma bisogna guardare avanti, ma qua bisogna pure fare nome e cognome: c'è una legge che è stata fatta da un ministro (era ministro delle Riforme, adesso è ministro delle Infrastrutture) Delrio, che per tanti è stato un vanto fino ad un certo punto. Perché come diceva il presidente, si è immaginato ad un certo punto che la soluzione dei problemi della Nazione si potesse trovare nella abolizione delle Province."

Consigliere Franco DAMIANO: "È stata una scia - diciamo."

Consigliere Domenico MATERÀ: "Abbiamo avuto la prova e la riprova che così non è, così non sarà, ma abbiamo aggiunto un problema ad altri mille problemi che già avevamo. Noi oggi non siamo in condizione, forse, di garantire lo stipendio fino a dicembre al personale... non voglio creare allarmismi, ma o si fa la manutenzione delle strade o si pagano gli stipendi; o si aprono le scuole o si pagano gli stipendi; o si garantiscono gli altri servizi essenziali o si pagano gli stipendi. Io dico che bisogna fare quello-e-quello, ed ovviamente non voglio essere manco un qualunquista e dirlo così, in maniera semplice, soltanto per fare un accenno populistico; però il problema c'è ed è reale. Allora voglio dire: noi con forza... perché siamo l'ultima provincia d'Italia o la penultima in termini di abitanti, quindi avremo pochissimo ascolto, per cui è necessario coinvolgere l'Unione delle Province Italiane, far diventare questa una proposta di tutte le Province d'Italia, perché perlomeno da quello che diceva il presidente e da quello che si legge sulla stampa, non siamo solo noi ad avere queste difficoltà e forse in Campania noi siamo quelli che abbiamo meno problemi e non riusciamo a trovare la quadra, immaginiamoci cosa sarà Caserta, Salerno o Avellino rispetto a questo problema. Però bisogna fare un'azione forte, bisogna agire con forza, senza fare polemiche e senza essere di parte: io mi spoglio del mio ruolo politico, sono pronto a fare tutte le battaglie e le lotte che ci sono da fare su questo tema e su questo problema, perché da questo deriva quella che è la sopravvivenza stessa dell'Ente, da questo deriverà quella che è la erogazione dei servizi essenziali all'utenza - che principalmente, con la riforma Delrio sono le strade (quindi per essi i Comuni, che vogliono vedere le strade sicure senza buche e pulite sui cigli, i pedoni e gli automobilisti) e dall'altra le scuole, quindi gli studenti. E allora bene ha fatto il Presidente a convocare il provveditore ed i dirigenti scolastici, ma non perché dobbiamo essere o il presidente deve essere la controparte, ma per dire loro e spiegare loro che stiamo tutti dalla stessa parte:

insieme dobbiamo far quadrato per chiedere, a chi di competenza - Presidenza del Consiglio, Governo centrale, Parlamento - che ci devono aiutare (ma non la Provincia di Benevento, tutte le Province) a risolvere questa cosa. Perché il dato qual è? Come diceva il dottore Muollo, oggi con la Delrio le Province non hanno più competenze in alcuni settori però, nelle more che si definisce la questione con le Regioni o col Governo centrale, sia i servizi e sia il personale di questi Settori devono comunque avere le loro garanzie, devono essere garantiti: dobbiamo pagare gli stipendi e dare anche quel tipo di servizio, quali le biblioteche, i musei, l'agricoltura, ufficio del lavoro e quant'altro. Allora il Governo centrale ci dovrà garantire ed eliminare dai tagli almeno queste somme, queste spese che noi, come tutti, stiamo pagando per dei servizi che per legge non dovrebbero essere più di competenza dell'ente Provincia. E di questo se ne dovrà fare carico, o la Regione Campania - quindi noi confidiamo anche un'azione forte verso la nuova Giunta regionale e verso il nuovo Presidente, che essendo una persona degli enti locali, essendo un sindaco, venendo dal territorio, probabilmente (uso questo avverbio) dovrebbe essere diciamo più conscio e più consapevole di queste preoccupazioni e di queste difficoltà.

Però noi abbiamo un'occasione: abbiamo l'occasione che ci sarà data tra qualche giorno, quando avremo qui il ministro Delrio (che non si dovrebbe più occupare tecnicamente di queste cose ma di infrastrutture, ma lo avremo a Benevento) e ovviamente, pur rimanendo con i nostri limiti di piccola provincia, di poca considerazione che ci potrà dare il Governo centrale, noi abbiamo la possibilità con forza di rappresentare a Delrio direttamente, de visu, di persona questo dato. Io farei una relazione di mezza pagina per dire: questo è il Bilancio dell'ultimo triennio, pari a 100, oggi con i tagli noi abbiamo entrate che sono pari a 90: caro Delrio, visto che le spese comunque restano 100, come dobbiamo fare a coprire il resto? Atteso che probabilmente, facendo confusione o essendo stato notiziato male dai suoi collaboratori, in una trasmissione televisiva, due mesi fa - Report, di domenica sera - Delrio con forza ha sostenuto: "E qual è il problema? Noi con i conti che abbiamo fatto, le Province ce la fanno a sostenere gli oneri per i servizi che gli abbiamo lasciato"; però ha dimenticato la coda della discussione, e cioè che nelle more le Province continuano a pagare per dei servizi per i quali non hanno più competenza, ed i fondi per quei servizi ce li hanno tolti, ce li hanno tagliati. Allora gli dobbiamo portare semplicemente il conto della massaia e farci spiegare, secondo lui, come si fa a far quadrare un bilancio. Perché un bilancio serio, è come il bilancio della famiglia ed è parametrato allo stipendio, alle entrate che ognuno di noi ha e dovremmo spendere quello che presumiamo d'incassare nel corso del mese o nel corso dell'anno; questi ci hanno lasciato a spendere giustamente, perché giustamente va pagato... e colgo l'occasione per ringraziare il personale della Provincia di Benevento, i dirigenti, il dottore Muollo, l'avvocato Catalano, la dottoressa Martinelli e tutti i funzionari e dirigenti della Provincia, che con spirito di abnegazione continuano a portare avanti il funzionamento di questa macchina che in qualche modo gli altri ci vogliono far rallentare: noi abbiamo ancora necessità della vostra collaborazione e del vostro aiuto, perché da soli non andiamo da nessuna parte. Il Presidente potrà fare poco, anche con l'ausilio del Consiglio potrà fare poco; ci vuole, insomma, uno sforzo da parte di tutti.

Chiudo ribadendo che è necessario chiedere di essere ricevuti, il presidente per conto nostro con la delega dell'intero Consiglio provinciale, facendo proprio il conto della massaia a Delrio, quando l'11 o il 13 luglio sarà a Benevento. In più ribadisco e sono d'accordo con la strategia che sta usando la Presidenza d'interloquire ed interfacciarsi con gli attori principali di questi meccanismi e di questi processi, di continuare questa strada ed eventualmente, Presidente, se dovesse essere necessario, personalmente io sono pronto anche ad un'azione più forte, dimostrativa - lo dico sinceramente - perché il ruolo di Consigliere è quello di programmare ... e con la Bassanini ci resta poco da fare - no? - in quanto da un po' di anni le funzioni sono ben scisse: noi dovremmo programmare, pianificare, dovremmo fare le cose più importanti di questa terra; però, senza le risorse, noi possiamo programmare poco. Perché se noi volessimo programmare qualsiasi cosa, anche le acquisizioni sananti di cui parlavamo poco fa, se non avessimo avuto le risorse in quel quadro economico-finanziario delle opere o degli interventi, avremmo dovuto far ricorso all'avanzo di amministrazione per quello che era possibile utilizzare: però siamo fortunati, perché abbiamo un avanzo importante, anche se di fatto possiamo utilizzare solo 600.000,00 euro. Però di fatto, se noi non possiamo programmare, perché non ci danno le risorse per farlo, qualcuno ci dovrà pur dire perché stiamo qua?!?

Quindi io ringrazio il Presidente per l'azione che sta portando avanti, il Consiglio ed i funzionari,

però oltre alla proposta ... che va bene, tranne una cosa - come dicevo al dottore Muollo - e cioè di togliere dal deliberato e di inserirlo nella parte iniziale, nelle premesse, questo punto dove diciamo di "prendere atto che trattasi nella fattispecie di dissesto indotto". Perché se questo lo mettiamo nel deliberato, pare che già ci vogliamo convincere ad andare in quella direzione. Io lo metterei, perché è la verità tra le altre cose, ma lo metterei nelle premesse e non nel deliberato: giusto per nascondere. Non cambia niente, la sostanza non cambia, ma è troppo forte nel deliberato, perché mi sembra già che stiamo facendo il primo passo per poi venire in Consiglio e dire: "Guardate, nonostante i 5 milioni, mettiamo pure un taglio del 30% arriviamo a tre o a 2,8, ma non riusciamo a farlo e quindi deliberiamo questo dissesto che la Corte dei Conti ha chiamato dissesto indotto, per dirci che non siamo in condizione di poter andare avanti".

Consigliere Giuseppe MOLINARO: *"Io mi complimento con te, Presidente, perché sei stato davvero molto preciso; ma volevo aggiungere una cosa: mi auguro che Delrio, oltre a darci le spiegazioni per quanto riguarda le nostre difficoltà come Ente Provincia, non venga qui a Benevento solo ad annunciare "la logistica ad Avellino", e non a Benevento! Questo lo sto dicendo al Consiglio provinciale, non al presidente. Perciò dicevo che Delrio, oltre alla relazione, non venga solo a dire (perché va prima ad Avellino): "Guardate, la facciamo la logistica..." e Benevento, la provincia di Benevento che ha prodotto tutti gli atti, li ha deliberati, anche in Regione Campania, rimanga poi a mani vuote! Questa è una questione che coinvolge tutta la provincia, non solo la città di Benevento, perché parliamo della logistica, che porta centinaia e centinaia di posti di lavoro: è una attrazione a 361 gradi. Ecco perché, oltre quello che hai detto riguardo ai dipendenti - cioè che se si fanno le strade non si pagano i dipendenti, se si paga il riscaldamento non si pagano i dipendenti: si deve fare tutto - ma oltre a darci queste spiegazione, ci deve anche parlare della logistica a Benevento. E guardate che questo è un argomento che interessa tutta la provincia di Benevento, dal Comune più piccolo al Comune più grande, e quindi dobbiamo essere in prima linea - destra, sinistra, centro - tutti noi che rappresentiamo la Provincia di Benevento a prescindere da chi siamo stati eletti. Queste cose le dobbiamo chiedere con chiarezza e chiediamo una risposta altrettanto chiara.*

Presidente Claudio RICCI: *"Se mi date mandato su questo, io Vi assicuro che mi attivo da questa mattina. Naturalmente devo anche dire che se questo incontro mi sarà concesso, al di là dell'incontro politico al Massimo, ma come fatto istituzionale nella veste di presidente della Provincia, se questo mi sarà concesso, io Vi annuncio già da ora che non ci andrò da solo ..."*

Consigliere Domenico MATERA: *"Presidente, ma il cinema Massimo sta a 10 metri da qui."*

Presidente Claudio RICCI: *"Sì, però deve essere un incontro istituzionale."*

Consigliere Giuseppe MOLINARO: *"Ma il ragionamento dello spreco, dov'è?"*

Presidente Claudio RICCI: *"Dicevano che le Province erano lo spreco."*

Consigliere Giuseppe MOLINARO: *"... io dico quello che ho letto sulla famosa logistica, che andranno a fare ad Avellino ... ma lo sapete che, per fare la logistica là (e questo interessa tutta la comunità del Sannio) devono costruire prima la ferrovia, prima la stazione, quindi milioni e milioni e milioni di euro; e, contemporaneamente, andiamo a guardare l'azzeramento delle Province, andiamo a guardare l'azzeramento del personale delle province? Andiamo a guardare il risparmio energetico e non facciamo riscaldare le aule? Non paghiamo i dipendenti, probabilmente?"*

Scusatemi, ma questi signori 1+1 lo sanno fare? Come ha detto Matera, il conto della massaia, il conto del salumiere è semplice: andiamo a cercarli e facciamo i risparmi veri. Non questi."

Consigliere Renato LOMBARDI: *"Io innanzitutto ringrazio tutti quelli che sono intervenuti prima di me - come non essere d'accordo con le parole del Presidente, come non essere d'accordo anche con quello che diceva il sindaco nonché consigliere Matera. Innanzitutto, in forma ufficiale (anche se a fine Consiglio) credo che sia giusto fare gli auguri al nostro presidente in quanto oggi è San Claudio: auguri, quindi. Ma al di là di questo, dobbiamo dire che la situazione è davvero drammatica: sia Mimmo che il presidente sono stati estremamente chiari nel descriverla. È giusto, Presidente, che se avrà un incontro ufficiale col ministro Delrio Lei porterà - a nome dell'intera provincia, quale istituzione e quale presidente - le esigenze e la verità al Ministro, ma credo che il ministro Delrio verrà a Benevento a presentare quello che è il lavoro che il nostro Governo e il nostro partito, insieme ai partiti che sostengono questo Governo, stanno facendo sulle infrastrutture in questa provincia: credo, quindi, che il nostro Ministro verrà a dire cosa si sta facendo insieme al nostro Sottosegretario; e già oggi noi anticipatamente li ringraziamo, perché conosciamo bene quello che è il loro impegno sulle infrastrutture che stanno ponendo in essere per*

il raddoppio della Telesse-Caianello, vedi l'Alta capacità, vedi la logistica e tutto il resto, come il tratto autostradale da Caserta ecc. eccetera. E quindi credo che il Ministro porterà la propria voce per quello che è il suo settore di competenza, le infrastrutture, dove noi abbiamo un nostro illustre esponente che sta lavorando per il nostro territorio, l'onorevole Sottosegretario Umberto Del Basso De Caro. Quindi ciò premesso, e andava premesso, la provocazione del consigliere Matera io la porterei all'UPI – Presidente - e direi di farlo come Consiglieri di tutte le province italiane: visto che stiamo qui a prenderci il cerino in mano ... (tu prima lo spiegavi bene: i "capi espiatori") allora perché tutti i consiglieri delle Province italiane non ci dimettiamo? Perché se ci dimettiamo solo noi di Benevento, non risolviamo nulla. Io sono d'accordo con te: visto che stiamo qua a prenderci solo responsabilità, senza poter assolvere a quello che è il nostro ruolo di consigliere - quello di proposta, di programmare le attività sul territorio, sono d'accordo con te; ma credo che l'esigenza sia quella di allargare questa proposta, perché se no come Provincia di Benevento non andiamo da nessuna parte - caro consigliere Matera. Quindi andrebbe fatta una proposta più coordinata ed un pochino più allargata, per far capire e spiegare bene che forse, la cosiddetta "riforma delle Province" ha mancato, ha fallato qualche questione.

Perché se la questione era quella di non dare le indennità al presidente, non dare le indennità agli assessori, non far eleggere i propri rappresentanti dal popolo, quindi venendo meno anche ad una democrazia più partecipata, se era solo questo, non si è capito bene, perché le difficoltà che abbiamo sono tali e tante e siamo veramente stanchi, tutti quanti, a dover spiegare ai nostri sindaci e ai nostri colleghi amministratori (che tra l'altro ci hanno votato) a dire che non abbiamo fondi per poter fare il taglio siepi, non abbiamo fondi per riparare le strade, non abbiamo fondi per poter fare nulla, perché abbiamo gli stipendi dei dipendenti della CST non pagati, perché forse abbiamo qualche difficoltà e più di qualche difficoltà sulle agenzie eccetera, eccetera, eccetera. Quindi, caro Presidente, devi farti portavoce di tutte queste difficoltà ed io credo che la sede più opportuna, sia quella dell'UPI, perché bisognerebbe partire con una condivisione da parte di tutte le Province in quanto, se partiamo in modo sporadico ognuno per fatti propri, non serve a niente: andremo ognuno di noi a parlare della cosuccia della propria Provincia. No, noi dobbiamo partire dall'Unione delle Province Italiane a dire: "Guardate, va bene la legge, però ha una falla qua, qua e qua; cerchiamo di rimettere in ordine dove si è sbagliato" – anche perché degli errori, credo ce lo possiamo dire, sono stati fatti. Come dicevi tu, caro Presidente, io te e Franco c'eravamo, insieme al già assessore Palmieri ed abbiamo più volte votato contro e dimostrato la nostra non condivisione a questa legge. Ciò detto, io ribadisco gli auguri a te presidente – i miei personali, non solo istituzionali – e credo che il deliberato si debba rafforzare con questi nostri interventi affinché veramente facciamo un'azione unita e condivisa perché se no, da soli, non andiamo da nessuna parte."

Presidente Claudio RICCI: "Se non vi sono più interventi, chiamerei i Consiglieri in aula per la votazione ed io dichiaro senz'altro - non voglio fare repliche - dichiaro senz'altro che affido al Segretario Generale dell'Ente questo compito: che nel stilare questa delibera, effettivamente ti chiedo di riportare nella premessa gli interventi, soprattutto lo spirito che ha accompagnato tutti gli interventi dei consiglieri, all'unanimità, che io credo di aver colto (ma penso tutti abbiamo colto) che vanno in una direzione unanime. E poi, visto che mi affidate questo compito, io mi attiverò, sia con l'UPI ma anche con il Ministro tra qualche giorno, Vi terrò informato e, come dicevo prima, se il ministro Delrio... non è questione che stiamo vicino o lontani dal cinema Massimo, ma il punto è se il Ministro mi consente un incontro istituzionale - come Ministro e Presidente della Provincia - io dichiaro, già da adesso, che non ci voglio andare da solo all'incontro (non certamente perché io abbia paura di chicchessia) ma semplicemente per onorare questo Consiglio faremo una delegazione, come sempre abbiamo fatto fino ad oggi, insieme. Detto questo io chiamo alla votazione su questa delibera: chi è favorevole alzi la mano?"

Consigliere Domenico MATÈRA: "Però con quelle premesse, Presidente."

Presidente Claudio RICCI: "Naturalmente con quella modifica che diceva pure il consigliere Matera. Chi vota contrario? Nessuno; chi si astiene? Nessuno; per cui la delibera, Segretario, è licenziata all'unanimità. Grazie e grazie anche per gli auguri che mi avete fatto."

IL PRESIDENTE

pone, pertanto, in votazione la proposta di cui all'oggetto tenuto conto delle modifiche proposte dal Consigliere Matera.

Eseguita la votazione in forma palese si ha il seguente risultato:

- Presenti n.8
 - Assenti n.3 (Aceto, Cataudo e De Minico),
- la proposta è approvata all'unanimità.

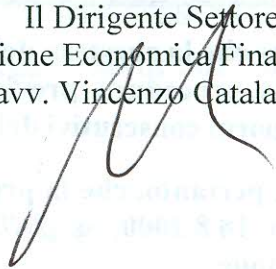
IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Vista la proposta munita del parere favorevole di regolarità tecnica espresso dal Dirigente del competente Settore (**Allegato A**).

Condiviso quanto espresso dal Consigliere Matera di eliminare dal dispositivo, inserendolo nelle premesse della suddetta proposta, il punto 2) *“di prendere atto altresì che trattasi nella fattispecie di dissesto indotto per effetto dei tagli previsti dalla Legge 190/2014 (Legge di Stabilità 2015)”*.

Acquisito sulla predetta modifica il parere favorevole di regolarità tecnica espresso dal Dirigente del Settore Gestione Economica Finanziaria avv. Vincenzo Catalano.

Il Dirigente Settore
Gestione Economica Finanziaria
(avv. Vincenzo Catalano)



a voti unanimi

DELIBERA

Prendere atto, per le ragioni e considerazioni suesposte, dell'effettiva impossibilità di redigere un Bilancio equilibrato che garantisca i servizi essenziali dell'Ente sia per le funzioni fondamentali che per quelle non fondamentali.

Far voto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri di ridurre i tagli previsti nella Legge di Stabilità 2015 in relazione alle spese sostenute per funzioni non fondamentali attualmente gestite e quelle del personale eccedentario ancora in servizio nell'esercizio finanziario 2015.

Notificare il presente atto ad ogni effetto di legge al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Prefetto di Benevento, al Presidente della Giunta della Regione Campania, alla Corte dei Conti di Napoli – Sezione Giurisdizionale.



PROVINCIA di BENEVENTO

PROPOSTA DELIBERAZIONE CONSILIARE

OGGETTO

**ANALISI DELLE CRITICITA' SULL'EROGABILITA'
DEI SERVIZI PUBBLICI ESSENZIALI DELL'ENTE.**

ISCRITTA al n. 8
dell'ORDINE del GIORNO del 2/8/15 prot. 55566
CONSIGLIO PROVINCIALE in data 7/7/2015

con modifiche nel dispositivo
APPROVATA con DELIBERA n. 19 del 7/7/15

Su Relazione _____

IMMEDIATA ESECUTIVITA'

Favorevoli N. _____

Contrari N. _____

Il Segretario Generale

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE

ATTESTAZIONE COPERTURA FINANZIARIA

IMPEGNO in CORSO di FORMAZIONE

di € _____

Cap. _____

Progr. n. _____ del _____

Esercizio finanziario 201__

IL DIRIGENTE del SETTORE
Gestione Economica Finanziaria

REGISTRAZIONE CONTABILE

REGISTRAZIONE IMPEGNO di SPESA
Art. 30 del Regolamento di Contabilità

di € _____

Cap. _____

Progr. n. _____ del _____

Esercizio finanziario 201__

IL DIRIGENTE del SETTORE
Gestione Economica Finanziaria

PREMESSO che il progetto di riorganizzazione dell'amministrazione locale, anche sotto il profilo finanziario delineato dalla Legge n. 56/2014, nel rispetto dei principi costituzionali sta incontrando ritardi e difficoltà nella fase attuativa, in particolare per quanto riguarda il riordino delle funzioni delegate o trasferite alle Province.

Che così come evidenziato dalla Corte dei Conti emergono criticità che condizionano l'efficacia della legge 56/2014 ed in modo particolare:

1. talune incertezze nella individuazione della nuova titolarità delle funzioni non fondamentali;
2. al rinvio a successivi atti per la concreta riallocazione delle funzioni;
3. ad interventi legislativi e/o provvedimenti per la riallocazione delle risorse umane, strumentali e finanziarie;
4. alla mancata attuazione del principio di sussidiarietà nel senso indicato dalla legge ed , al contrario, alla diffusa tendenza ad un accentramento in capo alla Regione delle funzioni amministrative precedentemente svolte dalle Province
5. all'assenza di specifiche disposizioni sulla determinazione degli ambiti territoriali ottimali per l'esercizio delle funzioni;
6. alla mancata applicazione del comma 90 per la conservazione in capo alle Regioni dei servizi a rilevanza economica;
7. alla mancata considerazione dello stretto legame previsto dalla legge 56/2014 tra funzioni-risorse-patrimonio-personale.

Che la nuova normativa di riordino va ad incidere:

- ❖ su una finanza provinciale già compromessa da una costante tensione delle entrate, determinata dalla progressiva contrazione delle entrate derivate, , solo parzialmente compensate dal potenziamento di quelle proprie;
- ❖ vistosi ritardi nell'erogazione dei trasferimenti erariali e regionali;
- ❖ reiterate manovre sul Fondo Sperimentale di riequilibrio che hanno, di fatto annullato la capacità programmatica delle Province;

Che dette criticità incidono negativamente sulla tenuta degli equilibri di bilancio;

Che nel percorso tracciato dalla legge 56/2014 si è inserita in modo non coerente la legge 190/2014 (legge di stabilità 2015) in quanto ha confermato i tagli di bilancio alle Province, senza considerare la invarianza della spesa, almeno temporanea, necessaria a finanziare le funzioni istituzionali, conseguenti alla parziale attuazione della legge 56/2014;

Che , pertanto, una parte della spesa, soprattutto di quella per il personale e per le funzioni non fondamentali, grava su una gestione che non avrebbe invece dovuto considerarla nel proprio programma finanziario;

Che siffatta anomalia sarà rilevante ai fini del rispetto del Patto di Stabilità interno 2015, con effetti sugli equilibri futuri degli stessi enti che dovrebbero risultare inadempienti;

Considerato, pertanto, che le predette anomalie rendono, in concreto , particolarmente precaria la conservazione degli equilibri strutturali, soprattutto in vista della redazione del bilancio di previsione 2015 di questa Provincia;

Che le criticità emerse impegnavano la Presidenza dell'Ente a dettare agli Uffici Finanziari, nel redigere il progetto di Bilancio 2015, criteri di riduzione della spesa storica nell'ordine del 20%;

Che nonostante la scrupolosa analisi della riduzione dei costi di gestione, da parte dell'Ufficio Finanziario, non è stato possibile pervenire ad un bilancio equilibrato che garantisse i servizi essenziali gestiti dall'Ente in quanto , dal progetto di bilancio, emerge un disavanzo di circa 5 milioni di euro;

Che quasi tutte le province , non essendo in grado di presentare ed approvare un bilancio in equilibrio per il 2015, si trovano costrette ad attivare gli atti amministrativi di *predissesto* con

avvio di procedura formale da parte del Consiglio provinciale;

Per le ragioni e considerazione su esposte

Benevento, 7 luglio 2015.

Il Dirigente del Settore
Gestione Economica Finanziaria
avv. Vincenzo Catalano

Per quanto precede, Il Consiglio Provinciale di Benevento,

acquisiti i prescritti Pareri favorevoli;

DELIBERA

- **di prendere atto, per le ragioni e considerazioni su esposte, della effettiva impossibilità di redigere un bilancio equilibrato che garantisca i Servizi Essenziali dell'Ente sia per le funzioni fondamentali che per quelle non fondamentali;**
- **di prendere atto, altresì, che trattasi, nella fattispecie, di "dissesto indotto" per effetto dei tagli previsti dalla legge 190/2014 (legge di stabilità 2015);**
- **far voto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri di ridurre i tagli previsti nella legge di stabilità 2015 in relazione alle spese sostenute per funzioni non fondamentali attualmente gestite e quelle del Personale eccedentario ancora in servizio nell'esercizio finanziario 2015;**
- **notificare il presente atto, ad ogni effetto di legge, al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Prefetto di Benevento, al Presidente della Giunta della Regione Campania, alla Corte dei Conti di Napoli - Sezione Giurisdizionale.**

PARERI

Visto ed esaminato il testo della proposta di deliberazione che precede, se ne attesta l'attendibilità e la conformità con i dati reali e i riscontri d'Ufficio.

Per ogni opportunità si evidenzia quanto appresso:

Qualora null'altro di diverso sia appresso indicato, il parere conclusivo é da intendersi

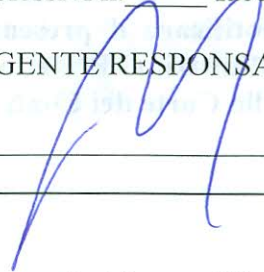
FAVOREVOLE

oppure **CONTRARIO** per i seguenti motivi:

Alla presente sono uniti n. _____ intercalari e n. _____ allegati per complessivi n. _____ fasciate utili.

Data _____

IL DIRIGENTE RESPONSABILE



Il Dirigente del Settore Gestione Economica Finanziaria, in ordine alla regolarità contabile art.49 del D. Lgs.vo n.267 del 18.8.2000, di approvazione del T.U. delle Leggi sull'Ordinamento degli EE.LL., esprime :

FAVOREVOLE

parere

CONTRARIO

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

Verbale letto e sottoscritto

IL SEGRETARIO GENERALE

- Dr. Franco NARDONE -

Franco Nardone

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

- Dr. Claudio RICCI -

Claudio Ricci

N. 2179

Registro Pubblicazione

Si certifica che la presente deliberazione è pubblicata all'Albo in data 09 LUG. 2015 per rimanervi per 15 giorni consecutivi a norma dell'art. 124 del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267 e dell'art. 32, comma 5, della Legge n. 69 del 18.06.2009.

IL MESSO
IL MESSO NOTIFICATORE
Faustina VIVOLI

IL SEGRETARIO GENERALE
Franco Nardone
IL SEGRETARIO GENERALE
Dr. Franco Nardone

Si dichiara che la suesesa deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio e all'Albo on line secondo la procedura prevista dell'art. 32 comma 5 della Legge n. 69 del 18.06.2009 per quindici giorni consecutivi dal _____

Si attesta, pertanto, che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134 del D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267, in data _____ decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione.

li _____

IL RESPONSABILE SERVIZIO AA.GG.
(dr.ssa Libera Del Grosso)

IL SEGRETARIO GENERALE
(dr. Franco Nardone)

Copia per

- PRESIDENTE DELLA PROVINCIA _____ il _____ prot. n. _____
- SETTORE _____ il _____ prot. n. _____
- SETTORE _____ il _____ prot. n. _____
- SETTORE _____ il _____ prot. n. _____
- Revisori dei Conti _____ il _____ prot. n. _____